

TRACCIA DI RIFLESSIONE A CURA DI GIUSEPPE GRAMPA

20 agosto 2023

XII DOPO PENTECOSTE

MT 11, 16-24

L'evangelo di questa domenica raccoglie parole diverse di Gesù che, dopo aver fatto l'elogio di Giovanni il Battista rinchiuso nelle prigioni di Erode, rivolge parole di rimprovero ai suoi contemporanei con una piccola parabola. Dice alla gente: Siete come bambini svogliati e capricciosi che non hanno voglia né di metter in scena un gioco allegro né di inscenare un lamento...Giovanni Battista era predicatore aspro e rigoroso e lo avete fuggito ma fuggite anche da me criticando il mio stile conviviale e accogliente...In altri termini: non volete scegliere: uno, il Battista, vi sembra troppo duro mentre a me dite che sono un gaudente. E continua il rimprovero proprio per quelle località che pur avendo visto i prodigi compiuti da Lui non si sono convertite. Provocatoriamente Gesù fa l'elogio di quattro località che potremmo ritenere 'irregolari': Tito e Sidone, situate in territorio pagano, Sodoma e Gomorra città dissolute. Più volte Gesù ha indicato uomini e donne stranieri come modelli di adesione alla sua Persona. Gesù vuol dire che genti che non hanno il sangue di Abramo e non appartengono al popolo della Promessa non sono per questo esclusi. Dirà, anzi, che anche dalle pietre Dio può suscitare figli di Abramo. Il popolo che Dio va raccogliendo da tutte le genti non avrà nel sangue, nella razza la sua ragion d'essere. E Gesù, venuto per i malati e non per i sani, frequenterà volentieri gente che allora era disprezzata per la propria condotta morale. Solo la fede, affidamento a Colui che il Padre ha mandato, sarà condizione di appartenenza a questo nuovo popolo. Davvero nessuno è escluso, perché è venuto perché nessuno vada perduto: una sola la condizione, racchiusa nella parola 'conversione'. Nella lingua greca, questo termine indica il mutamento di mentalità, vuol dire anzitutto volgere lo sguardo verso..., orientare la propria vita a... Questo e solo questo è decisivo: che la persona di Gesù e la sua parola divengano la ragione del nostro vivere, pensare, decidere.